

PENSIONATI CISL ZONE MILANO

E noi milanesi paghiamo !!!

Mesi di campagna mediatica sull'abolizione dell'Imu, quasi che questa tassa fosse l'unico reale problema del nostro Paese ...risultato??? Tra "i ricchi da tosare" ci sono anche i "privilegiati pensionati" che dopo anni di lavoro non percepiscono certo pensioni d'oro o d'argento.

Il Comune di Milano si ritrova con una differenza (in negativo) tra entrate e uscite di 437 milioni di euro. Grazie alla "spending review" i soldi che arrivano da Roma sono diminuiti di 250 milioni di euro dal 2010, a cui si aggiunge il patto di stabilità interno (130 milioni di euro), quindi i milanesi hanno poco da stare allegri. Non solo i tagli dei trasferimenti dal Governo ai Comuni sono stati pesanti ma anche la Regione ha ridotto i contributi per il trasporto pubblico.

Come far quadrare i conti??? **Oltre a ridurre alcuni servizi per gli anziani e disabili il Comune chiede soldi ai milanesi**, che hanno già contribuito alle casse comunali con un raddoppio delle entrate tributarie (e non) negli ultimi anni (Zona Traffico Limitato, Tares per rifiuti urbani, Passi carrai, ect.). Tagli e aumenti che vanno a colpire i cittadini più deboli e "fiscalmente" indifesi, che stridono con le tante promesse della campagna elettorale e non è poi del tutto vero che "lo Stato costringe a farlo" poiché altri Comuni si sono comportati in modo diverso nei confronti dei loro cittadini!!!

Aumenti Atm

Appena questa Giunta si è insediata **è aumentato il costo del biglietto da 1 a 1,5 euro** (più 50%) Poi a partire dal 1 settembre 2013 l'Atm di Milano ha richiesto quasi il doppio di euro (più 90%) - per gli abbonamenti Atm senior - a quella fascia di "ricchi" pensionati (Isee al di sopra di 16mila euro) che utilizzano i mezzi pubblici. Ricchi pensionati con le pensioni bloccate già da due anni 2012 – 2013 e per il 2014 non si sa ancora come andrà a finire. **Sempre la solita storia anche in questo caso si è scelto di far pagare di più chi da sempre paga già biglietto e abbonamento!!!**

Aumento addizionale Irpef

Irpef 2012 - Prima: esenzione totale per i redditi imponibili fino a 33.500 euro lordi annui mentre per i redditi superiori a 33.500 euro erano previste aliquote differenti per scaglioni di reddito: 0,1% per lo scaglione 0 - 15.000 euro, 0,15% per scaglione 15.000 - 28.000 euro, 0,3% per scaglione 28.000 - 55.000 euro, 0,5% per scaglione 55.000 - 75.000 euro, 0,7% per scaglione oltre i 75.000 euro.

Irpef 2013 - Oggi: l'esenzione totale scende a 21.000 lordi annui mentre gli scaglioni spariscono e si applica **una aliquota unica dello 0,8%** (il massimo consentito dalla legge) al reddito complessivo.

Una vera e propria batosta per i cittadini milanesi a reddito medio/basso che già contribuiscono assai alle casse statali, regionali, provinciali e comunali!!!!
Qualche esempio:

| | | | | | | | | |
|----------------|--------|---------|----|-------|---|-----|------|------------|
| reddito Irpef: | 20.000 | pagherà | da | 0 | a | 0 | euro | |
| | 22.000 | pagherà | da | 0 | a | 176 | euro | + 176 euro |
| | 34.000 | pagherà | da | 52,5 | a | 272 | euro | + 418 % |
| | 50.000 | pagherà | da | 100,5 | a | 400 | euro | + 298 % |
| | 80.000 | pagherà | da | 250,5 | a | 640 | euro | + 155 % |

Aumento Imu prima casa

Della serie la “furbata” dei sindaci. Ma come, non l’avevano abolita? La prima rata sì, cancellata definitivamente. La seconda anche ma con “sorpresa”, anzi in molti casi una vera “furbata”. **In pratica i proprietari dovranno pagare di tasca loro una quota della differenza tra l’Imu calcolata con aliquota standard al 4 per mille e l’Imu calcolata con le nuove aliquote aumentate dai Comuni “più furbi”**. Il giochino messo in atto è semplice: contando sul fatto che l’imposta sarebbe stata cancellata, hanno portato al massimo le aliquote per ricevere da Roma un rimborso maggiore. Questi sindaci avrebbero dovuto comportarsi più correttamente se poi vogliono godere di credibilità tra i propri cittadini.

In questo Paese siamo alle solite: i più tartassati sono i pensionati e lavoratori con redditi medio/bassiogni altro commento è superfluo!!!

Stiamo assistendo al solito scaricabarile di responsabilità tra Roma, Regione, Provincia e Comune. I soldi per la politica non bastano mai e per far tornare i conti bisogna sempre attingere alle tasche dei cittadini, ai quali i Sindaci non possono far altro che chiedere maggiori contributi per cercare di salvaguardare quei pochi servizi sociali che ancora riescono a garantire, per continuare a mantenere in piedi un’amministrazione obsoleta e burocratica non adeguata ai tempi dei cittadini.

I Pensionati Cisl milanesi hanno la memoria lunga e non ci stanno. E’ ora di dire basta a questo gioco di scaricare sempre su pensionati e cittadini gli errori della cattiva politica e mancata programmazione nel Paese. Chiediamo al Governo, alle Regioni, ai Comuni di cambiare rotta per una vera politica sociale e fiscale “di sinistra” che tenga conto dei redditi e dei ceti popolari più deboli.

PENSIONATI CISL ZONE MILANO

Milano, dicembre 2013